

Comitato “Human rights” (riunione da remoto 28/02/2022 dalle 14h alle 16h) a cui ha partecipato l’Avv. **Carlo Forte**

Testimonianze dall’Afghanistan. Sono intervenuti Rohulla Quarizada, Presidente dell’Afghan Independent Bar Association e Rafi Nadiri, membro del consiglio dell’Afghan Independent Bar Association, i quali illustrano al Comitato la difficile situazione nel Paese, soffermandosi, in particolare, sugli ostacoli posti dai Talebani all’esercizio della professione forense. Hanno entrambi riportato quanto accade quotidianamente agli avvocati afgani e a tutti color oche lavorano presso i Tribunali, ai quali vengono sottratti ripetutamente e con forza diversi documenti per capire se ci siano legami con soggetti esterni.

Si sono, poi, soffermati sull’impossibilità di lasciare il Paese, a causa del divieto imposto dai Talebani e su tutta una serie di diritti fondamentali oramai inesistenti, in particolare per le donne. È intervenuta, Maria Karimi: avvocato e capo del comitato dell’Ordine degli Avvocati donna in Afghanistan che ha riportato i soprusi e le minacce che vengono quotidianamente perpetrate ai danni di tutte le donne, sottolineando che gli unici che riescono a lavorare nel campo legale sono persone che sin dal passato hanno avuto legami con i Talebani.

Dopo i tre interventi, Julen Fernandez Conte, rappresentante della Delegazione spagnola, è intervenuto chiedendo in che modo il CCBE può offrire il suo supporto agli avvocati afgani e ha, inoltre, suggerito la creazione di una Task Force sulla questione afgana. Stefan ha, poi, aggiunto che il CCBE cercherà di fare il possibile per porre fine a questa situazione.

Ha, poi, seguito la discussione sul punto 2, relativa alla **Dichiarazione CCBE sul conflitto russo – ucraino**. Il Presidente del Comitato, Stefan Von Raumer, ha sottolineato che, essendo Russia e Ucraina membri osservatori, l’obiettivo del CCBE è stato quello di adottare una dichiarazione legale e non politica e che la delegazione russa è stata pienamente informata della dichiarazione, sottolineando, però, che all’interno del CCBE ancora non è stata decisa la tipologia di aiuto utile alla situazione ucraina.

Alexis, rappresentante della delegazione greca, ha proposto di sospendere la tradizionale cooperazione con la Russia data la violazione del diritto internazionale e dei diritti umani. Il Comitato ha poi di discusso delle successive azioni che possono essere intraprese in supporto dell’Ucraina. Magdalena Witwoska, rappresentate della delegazione polacca, ha informato il Comitato del numero ingente di profughi ucraini presenti in Polonia. Successivamente Nathan ha informato il Comitato della dichiarazione con la quale alcuni membri dell’Ordine Nazionale russo chiedono la fine delle ostilità e l’inizio di negoziati pacifici.

Il Comitato è passato alla discussione del terzo punto all'ordine del giorno, e cioè **l'adozione di linee guida per il Comitato Human Rights** sulle modalità di nomina dei candidati per il Premio annuale. I membri del Comitato hanno discusso della bozza di linee guida elaborata e hanno deciso di sottoporla al prossimo Standing Committee.

Il quarto punto all'ordine del giorno ha riguardato la **riorganizzazione della preparazione delle lettere sui diritti umani**. La presidenza del CCBE ha infatti invitato i membri del Comitato per i Diritti Umani a partecipare più attivamente al lavoro quotidiano del Comitato, coinvolgendoli maggiormente nel processo di redazione delle lettere sui diritti umani del CCBE. Il rappresentante della Delegazione greca ha suggerito di non procedere per gruppi di volontari ma piuttosto di organizzare un sistema in base al quale ciascun membro si occupi della redazione delle lettere in base ad un sistema di rotazione.

Si è, poi, discusso, al punto 5, del coinvolgimento nell'organizzazione **dell'International Fair Trial Day and the "Ebru Timtik" Fair Trial Award**. L'Ordine di Palermo ha dato la sua disponibilità per ospitare l'evento. Margarete ha dichiarato che si tratta di un progetto molto importante, anche se non è completamente organizzato e che si dovrebbe cercare un compromesso, senza considerarlo un progetto in competizione con quelli del CCBE. L'idea è di partecipare con lo status di osservatori e se non condividiamo i principi né gli argomenti o non crediamo sia utile per il CCBE, si potrebbe pensare di non supportare più il progetto. In ogni caso, in questo momento si ritiene molto importante poter esserci e prendere parte all'evento.

6. **CCBE Amicus Curiae Contest**: è necessario stabilire una giuria di 4 membri di human rights committee, con il Presidente dello stesso comitato e alcuni esperti, insieme al Presidente del CCBE.
